

**LA CONSERVAZIONE DEGLI EQUILIBRI DELL'ARCHITETTURA
TRADIZIONALE COSTIERA IN SITI UNESCO.
ADATTAMENTI, TRASFORMAZIONI E VERIFICA DEI PRINCIPI
DI QUALITÀ PER GLI INTERVENTI**

Ing. Arch. Pasquale Cucco

Università degli Studi di Salerno

Dipartimento di
Ingegneria Civile

Dottorato in Rischio e Sostenibilità
dei Sistemi dell'Ingegneria Civile,
Edile ed Ambientale

XXXIV Ciclo (2018-2021)

Coordinatore
Prof. Ing. Fernando Fraternali

Tutor
Prof. Arch. Federica Ribera



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Università degli Studi di Salerno
Dipartimento di Ingegneria Civile
Dottorato di Ricerca

Rischio e Sostenibilità nei Sistemi dell'Ingegneria Civile, Edile e Ambientale
Curriculum in “Valutazione integrata della vulnerabilità del patrimonio edilizio costruito: protocolli diagnostici e conservazione”

XXXIV Ciclo (2018-2021)

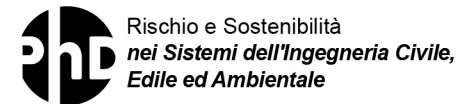
**La conservazione degli equilibri dell'architettura tradizionale costiera in siti UNESCO.
Adattamenti, trasformazioni e verifica dei principi di qualità
per gli interventi sul costruito**

Dottorando: Ing. Arch. Pasquale Cucco

Settore Scientifico Disciplinare ICAR10

Il Tutor
Prof. Arch. Federica Ribera

Il Coordinatore
Prof. Ing. Fernando Fraternali



Abstract

Riassunto | Il Mediterraneo è per antonomasia luogo di relazioni; il luogo in cui si sono intersecate, mescolate e integrate le molteplici e varie forme di pensiero, di sapere e di civiltà della storia dell'umanità; è il luogo solcato da percorsi e caratterizzato da una trama fittissima di occasioni di scambio culturale, artistico, politico e religioso. L'area offre, quindi, un vasto repertorio di casi per sperimentare ed affinare metodi di indagine, teorie e pratiche esemplari per la comprensione e il recupero di tessuti urbani, agglomerati ed individualità architettoniche. Si tratta di territori caratterizzati da una forte relazione tra i modi di abitare tradizionali e il territorio, vocazioni implicite e propositi di trasformazione. La ricerca intende costruire una progettualità basata sulla conoscenza e valorizzazione delle architetture e paesaggi costruiti del Mediterraneo, scegliendo come ambito di riferimento il sito UNESCO della Costiera Amalfitana, al fine di ricercare e di evidenziare gli elementi ordinatori dell'architettura, del paesaggio e dei luoghi e, contemporaneamente individuare le minacce del new global. A seguito di attenta analisi delle trasformazioni, alterazioni e manomissioni dell'architettura tradizionale, lo studio mira, infine, a sviluppare indirizzi e linee guida per il recupero e la conservazione sostenibile di agglomerati tradizionali unici ed irripetibili, in accordo ai più attuali indirizzi internazionali in materia.

Abstract | The Mediterranean is by definition a place of relations, where many and varied forms of thought, knowledge and civilization in the history of mankind have intersected, mixed and integrated; it is the place furrowed by paths and characterized by a dense network of cultural, artistic, political and religious exchange opportunities. This area offers, therefore, a vast repertoire of cases to experiment and refine methods of investigation, theories and exemplary practices to understand and recover urban fabrics, agglomerations and architectural individualities. These territories are characterized by a strong relationship between traditional ways of living and the territory, implicit vocations and aims of transformation. This research intends to build a project based on the knowledge and enhancement of the Mediterranean architecture and built landscapes, by choosing as a reference area the UNESCO site of the Amalfi Coast, in order to highlight the ordering elements of architecture, landscape and places and, at the same time, identify the threats of the new global. After a careful analysis of transformations, alterations and tampering of traditional architecture, the research intends to develop guidelines for the recovery and sustainable conservation of these unique and unrepeatable traditional agglomerations, in accordance with the most current international frameworks.

Metodologia e articolazione della ricerca

I centri storici delle città del Mediterraneo, spesso riconosciuti come portatori di eccezionali valori universali, rappresentano un delicato organismo, stravolto da propositi di trasformazione contemporanei e spesso soffocato dal traffico delle più grandi città metropolitane.

La conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale rientrano tra gli obiettivi sostenibili dell'Agenda 2030, la quale considera tale eredità come una risorsa unica e non rinnovabile (Goal 11. *Città e comunità sostenibili* - Target 11.4 “Rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo”).

Difendere i caratteri intrinseci di edifici e centri storici, in contesti dall'alto valore culturale, paesaggistico ed architettonico, non significa certamente impedire ogni adattamento ai nuovi stili di vita, perché in questo modo si abbandona a un utilizzo nostalgico ed intellettualistico, che spesso può condurre a situazioni di abbandono e degrado, con operazioni di manutenzione e gestione sempre più antieconomiche e gravose.

È evidente, allora, che il tema, liberato da una connotazione riduttiva e perfino utilitaristica, debba essere declinato secondo tutti gli aspetti coinvolti nei processi di conservazione e valorizzazione del costruito, soprattutto nel contesto dei centri del Mediterraneo che nei secoli hanno saputo continuamente adattarsi, assorbendo e reinventando i propri spazi di vita.

Da qui nasce l'esigenza dell'affermazione di nuovi modelli e politiche culturali che sappiano combinare l'istanza di salvaguardia del documento materiale e quella di garanzia di adeguate operazioni di trasformazione senza sacrifici di risorse. Dalla complessità del tema emergono chiaramente due rischi: da un lato un eccesso di “intellettualizzazione” del rapporto preesistenza-modernità, dall'altro un eccesso di “utilitarismo” che porta a considerare l'eredità culturale soltanto come un insieme di oggetti funzionali per il benessere economico.

Evidentemente il solo zelo intellettuale o il solo atto funzionale non sono sufficienti ad operare azioni di intervento sull'esistente che rispettino i segni e le stratificazioni, ma la loro sapiente combinazione riesce a garantire un uso e una conservazione continuata nel tempo ribadendo il ruolo vitale che possiede il patrimonio storico per il presente e per il futuro.

Gli obiettivi della ricerca si declinano nei seguenti aspetti:

- analisi dell'architettura costiera del Mediterraneo;
- analisi degli attuali propositi di trasformazione, con particolare riferimento al fenomeno turistico di massa in siti costieri UNESCO;
- comprensione delle trasformazioni nell'architettura tradizionale dovute ad operazioni di adattamenti contemporanei, soprattutto a causa del fenomeno della turistificazione del territorio;
- analisi del caso studio del sito Unesco della Costiera Amalfitana;
- formulazione di linee guida e nuovi metodi per garantire interventi sostenibili secondo i più recenti documenti dottrinari di UNESCO e ICOMOS, così da sviluppare un modello generale, condiviso con studiosi, amministrazioni ed enti di tutela, per la verifica della bontà di eventuali interventi con potenziale impatto sull'architettura tradizionale in siti di particolare valore.

In generale, la ricerca è articolata in tre macro-fasi:

- fase conoscitiva
- fase interpretativa
- fase di sintesi

La prima fase di natura conoscitiva è stata dedicata alla conoscenza delle tematiche della cultura e dell'architettura del Mediterraneo per la definizione dell'approccio, dei metodi e della struttura della ricerca. L'indagine è stata finalizzata all'acquisizione dei principali atti culturali, dei capisaldi teorici di riferimento sul tema oggetto di studio, attraverso la ricerca bibliografica e documentaria di fonti edite e gli esiti di ricerche e studi tematici, documenti dottrinari dei principali enti di tutela nazionali ed internazionali, di attuali programmi e progetti di valorizzazione del patrimonio culturale del Mediterraneo e delle sue città, nonché della produzione di architetti e pensatori del Novecento.

La ricerca è avvenuta prevalentemente presso centri di studio specialistici (Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, l'Istituto di Studi sul Mediterraneo (ISMED), Bibliothèque Nationale de France, Biblioteca dell'Università di Salerno, Centro di Cultura e Storia Amalfitana) molti dei quali, nel periodo di chiusura delle sedi, hanno permesso agli studiosi la consultazione online delle fonti custodite nei loro archivi.

I risultati conseguiti da questa fase conoscitiva hanno condotto al recepimento dei principali materiali di indagine sul Mediterraneo, in termini culturali, architettonici, tecnologici ed evolutivi, così da possedere riferimenti preziosi nella ricerca e definire compiutamente l'approccio generale.

La fase della ricerca interpretativa è stata destinata all'attività di analisi dei dati raccolti nella prima fase, operando degli approfondimenti più mirati a specifici ambiti.

Gli elementi di approfondimento sono stati rivolti alla conoscenza del caso studio della Costiera Amalfitana, dei suoi caratteri peculiari e ricorrenti nelle forme, nelle tipologie e nelle tecnologie costruttive, individuando i principali propositi di trasformazione, generalmente dovuti al mass market, nei confronti di un'architettura tradizionale così delicata e universalmente riconosciuta ed apprezzata.

Le attività svolte hanno riguardato la partecipazione a seminari e convegni tematici, la consultazione e studio delle principali pubblicazioni sull'architettura mediterranea e amalfitana; la consultazione delle fonti documentarie presenti in biblioteche e centri di ricerca italiani e europei; campagne di rilievo e acquisizione dei dati sul campo. I risultati conseguiti in questa fase risiedono nell'identificazione degli elementi peculiari di tale produzione architettonica e nella definizione delle principali forme di alterazione e manomissione (limitati agli ambienti esterni per le oggettive difficoltà di accedere a locali interni), considerati dati utili nella successiva definizione di programmi di conservazione, valorizzazione e modernizzazione.

La fase di sintesi, in continuità con quelle precedenti, è stata incentrata sulla definizione di criteri e indirizzi per più sostenibili e prudenti interventi di conservazione e rigenerazione architettonica, soprattutto alla luce degli attuali riferimenti della Comunità Europea e delle sue istituzioni culturali.

Dalle conoscenze specifiche, è stato elaborato un approccio metodologico nella programmazione di interventi sul costruito, capace di integrare passato e futuro e orientare verso la tutela e il rilancio dei caratteri dell'identità culturale del bacino.

Prima fase – L'architettura mediterranea e gli elementi architettonici peculiari ricorrenti

Oggetto della prima fase della ricerca è l'analisi dell'architettura mediterranea in termini di forme, linguaggi, tecniche e significati, per inquadrare in uno scenario più ampio problemi e riflessioni di carattere teorico ed operativo. Per una più ampia disamina del tema, sono riportate le caratteristiche principali dell'architettura mediterranea, le tecnologie costruttive che ne hanno permesso la realizzazione, la descrizione dei luoghi costieri italiani dei *voyageurs d'architecture* tramite disegni e racconti di viaggio, che consentono di conoscere la natura dei luoghi tra la realtà e l'immaginazione.

Considerazioni preliminari di questo tipo, nonché il rimando alla ricca letteratura scientifica, consentono di approcciare al tema in maniera consapevole e cauta, così da costruire una progettualità basata sulla conoscenza e valorizzazione di paesaggi naturali e costruiti ed architetture considerati come veri e propri *apax legomena* dell'umanità.

La ricca bibliografia sul tema è composta prevalentemente da opere monografiche di riconosciuto prestigio, vere e proprie pietre miliari nel panorama dell'architettura del bacino del Mediterraneo in cui è possibile conoscere le caratteristiche di tale produzione artistica, gli stili e le tecniche, nonché le forme dei paesaggi. Tale base scientifica è servita per inquadrare il tema, tracciare bilanci e definire prospettive di lavoro. I volumi monografici affrontano la tematica da molteplici punti di vista: tipologie costruttive urbane e rurali, stratificazioni storiche degli insediamenti, istanze funzionali, particolarità distributive, ecc. Tale base conoscitiva consente di apprezzare le caratteristiche di tali agglomerati, le potenzialità e le principali criticità, tra cui le carenze tecnologiche e funzionali o le patologie ricorrenti, su cui edificare successivi programmi di conservazione, valorizzazione e tutela, anche nell'ottica di adeguamento alle prestazioni offerte dalle mutate esigenze dell'utenza.

Seconda fase – Il rischio turistico e le alterazioni dell'architettura tradizionale

La seconda fase mira ad analizzare il rischio del turismo del XXI secolo quale fattore determinante nella trasformazione di territori ed architetture in siti storici, soprattutto costieri. Tale forma di rischio risulta più complessa e pericolosa quando coinvolge centri caratterizzati da alta vulnerabilità e da alto valore esposto. In siti costieri UNESCO la delicatezza del patrimonio è minacciata da alterazioni del paesaggio, inserimento di strutture ricettive e, in generale, di edilizia fuori scala, manomissioni delle antiche case con incrementi di superfici e di volumi, incaute demolizioni o modifiche dei tipici elementi costruttivi, per adeguare e migliorare l'offerta turistica. Partendo dalla disamina dei dati turistici, il lavoro permette di tracciare un bilancio dello stato dell'arte negli ultimi anni e definire prospettive per la tutela e la conservazione dell'architettura costiera, utile a scongiurare il pericolo di manomissioni e cancellazioni di tutti gli elementi che rappresentano valore materiale e immateriale, nonché una chiara testimonianza dell'identità dei luoghi.

Terza fase – La Costiera Amalfitana come areale di riferimento

Questa fase è riservata alla descrizione della Costiera Amalfitana, sito UNESCO dal 1997, dal punto di vista architettonico e tecnologico. Sono indagate le caratteristiche principali della tipologia residenziale amalfitana e gli elementi architettonici ricorrenti e peculiari dell'abitato costiero. I centri sono analizzati secondo i loro elementi strutturali e di finitura (registri murari, solai, coperture voltate, scale, facciate, aperture, ecc.).

Il lavoro è corredato da una intensa campagna fotografica e di rilievo architettonico e tecnologico che interessa gran parte del costruito storico, affiancata da documentazioni cartacee e ricerche bibliografiche.

La conoscenza permette di evidenziare i caratteri costruttivi e formali tipici dell'architettura della costiera, per scongiurare il pericolo di manomissioni e cancellazioni, nella convinzione che essi costituiscono una testimo-

nianza dell'identità dei luoghi da salvaguardare.

Sono rappresentate le principali alterazioni e trasformazioni nell'architettura tradizionale attraverso il rilievo delle principali quinte urbane delle città, così da comprendere la quantità e la qualità delle attuali operazioni sul costruito.

Quarta fase – Il recupero sostenibile in accordo con European Quality Principles for EU-funded interventions on Cultural Heritage – Documento ICOMOS

L'ultima fase è riservata alla definizione di indirizzi metaprogettuali per i programmi di conservazione, manutenzione e ristrutturazione delle tipiche costruzioni costiere. Conoscere le caratteristiche storiche, geografiche, architettoniche e sociali di agglomerati urbani così delicati significa conservare e valorizzare la loro identità culturale e, quando possibile, potenziarne le capacità attrattive, attraverso diverse strategie quali la tutela e la valorizzazione di edifici di pregio storico-architettonico in disuso mediante l'introduzione di nuove funzioni che abbiano carattere identitario e capacità accentratrici; il recupero degli stretti percorsi e delle gradinate tipiche degli insediamenti costieri; la conservazione e il potenziamento della struttura cosiddetta "a grappolo" degli agglomerati più antichi; il recupero dell'identità commerciale ed artigianale della città, al fine di incrementare l'economia locale e lo sviluppo del terzo settore.

Tali azioni, se condotte con rigore scientifico e sensibilità culturale, potranno rispondere alle nuove esigenze contemporanee senza arrecare nuovi fattori di degrado a tutta l'architettura diffusa che, in costiera, al pari di monumenti universalmente riconosciuti, rappresenta un *unicum* da conservare e tutelare.

In questo contesto, è fondamentale il recente documento di ICOMOS, *European Quality Principles for EU-funded Interventions with Potential Impact upon Cultural Heritage*, che fornisce linee guida volte a osservare principi di qualità condivisi nei progetti di conservazione e gestione del patrimonio culturale, migliorando il livello di qualità degli interventi e, quindi, allontanando il rischio di cancellare preziose testimonianze del passato. La coscienza e la conoscenza delle risorse e delle fragilità di architetture e paesaggi può contribuire ad una nuova "cultura del turismo", dal lato della domanda e dell'offerta, che porti a considerare con attenzione i valori del territorio e a promuovere lo sviluppo sostenibile per la conservazione attiva del paesaggio costiero e delle sue specificità.

Indice dei contenuti

L'architettura, il paesaggio, gli stili, le tecniche del Mediterraneo

- 1.0 *Cultura e forma* mediterranea 1
- 1.1 L'architettura tradizionale mediterranea. Una o più? 7
- 1.2 I luoghi costieri del Sud Italia nei *Voyages d'architecture* 14
- 1.3 Il Novecento e l'*Inspirations méditerranéennes* 33
- 1.4 Le trasformazioni dei paesi mediterranei 43
- 1.5 Bibliografia di riferimento 48

Il fenomeno del turismo di massa in centri UNESCO

- 2.0 Il fenomeno del turismo di massa 53
- 2.1 Il turismo (in)sostenibile 55
- 2.2 Il rischio dell'overtourism 60
- 2.3 Le principali tappe nazionali ed internazionali 63
- 2.4 Gli impatti su edifici e siti UNESCO 68
- 2.5 Gli impatti sui luoghi costieri 77
- 2.6 Strutture per turisti in assenza di turisti. L'attuale crisi emergenziale 81
- 2.7 Bibliografia di riferimento 86

Il sito UNESCO della Costiera Amalfitana.

Echi di trame, forme e valori tradizionali

- 3.0 Scenografie naturali e costruito spontaneo. Il riconoscimento UNESCO 90
- 3.1 Le caratteristiche dell'architettura e degli insediamenti amalfitani 94
 - 3.1.1 Morfologia degli insediamenti 95
 - 3.1.2 Paesaggio e caratteri naturali 100
 - 3.1.3 La spontanea ottimizzazione delle risorse ambientali 106
 - 3.1.4 L'organizzazione verticale, lo spazio urbano e la dimensione pubblica e privata 112
 - 3.1.5 Il tipo architettonico di abitazione amalfitana 116
 - 3.1.6 I dispositivi tradizionali a sicurezza dell'agglomerato 122
 - 3.1.7 Verso un repertorio di elementi tecnologici peculiari e ricorrenti nell'areale amalfitano 131
- 3.2 Bibliografia di riferimento 187

La Costiera Amalfitana e il mass market.

Adattamenti, alterazioni e trasformazioni dell'architettura tradizionale

- 4.0 Dal Gran Tour al turismo di massa 192
- 4.1 Area turistica consolidata e fattori di attrattività 208
- 4.2 Verso la turistificazione del territorio. L'analisi dei dati 212
- 4.3 Nuovi assetti, alterazioni e trasformazioni 218
- 4.4 Bibliografia di riferimento 266

Principi generali, indirizzi di intervento e orientamenti per il futuro.

Il Metodo InTrArch

- 5.0 Il metodo InTrArch per gli interventi sull'architettura tradizionale 269
 - 5.0.1 Obiettivi 271
 - 5.0.2 Principi generali 272
 - 5.0.3 Riflessioni preliminari 278
 - 5.0.4 Raccolta dei dati 281
 - 5.0.5 Valutazione degli impatti 284
 - 5.0.6 Valutazione delle alterazioni negli ambienti interni 288
 - 5.0.7 Valutazione delle alterazioni nelle facciate 291
 - 5.0.8 Applicazione al contesto amalfitano 294
 - 5.0.9 Diagnosi e decisioni 300
 - 5.0.10 Pianificare gli interventi in accordo ai Principi di Qualità ICOMOS 301
 - 5.0.11 Lo strumento InTrArch per la valutazione ex-ante 310
 - 5.0.12 Raccomandazioni finali 315
- 5.1 Bibliografia di riferimento 323

La Carta della Qualità per il governo degli interventi sul costruito

- 6.0 La Carta della Qualità 328

Conclusioni e sviluppi futuri

- 7.0 Conclusioni 358
- 7.1 Sviluppi futuri 364
- 7.3 Ringraziamenti 365

Pubblicazioni scientifiche (2018-2021) 366